

I FINANZIAMENTI AGEVOLATI

A. TIPOLOGIE

1. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE:

Il contributo in conto capitale consiste nel classico contributo a "fondo perduto", il quale viene normalmente calcolato in percentuale delle spese ammissibili e non sono previsti alcun vincolo di restituzione di capitale o pagamento di interessi. Non sono necessarie garanzie, tranne i casi nei quali è prevista l'erogazione di un anticipo.

Il contributo viene concesso a fronte di un investimento dell'imprenditore per la realizzazione di opere o l'acquisto di beni strumentali che abbiano effetti durevoli sull'impresa ed è calcolato, in percentuale, sul totale dell'investimento. Esso viene erogato solo a fronte della presentazione di documentazione di spese (fatture dei fornitori saldate).

2. CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

Il contributo in conto interessi viene concesso quando si stipula un finanziamento a medio e lungo termine. Il contributo viene erogato direttamente dall'istituto finanziatore, il quale se ne servirà per abbassare il tasso di interesse applicato al finanziamento dell'impresa beneficiaria. L'entità dell'agevolazione è calcolata attualizzando la differenza tra tasso ordinario e tasso agevolato. A seconda degli strumenti di agevolazione, la data di decorrenza dell'intervento è quella della data di stipula del finanziamento piuttosto che la data di delibera dell'agevolazione. Non vengono richieste particolari garanzie da parte dell'ente agevolatore, in quanto normalmente si ritiene sufficiente l'esito positivo dell'istruttoria effettuata dall'istituto finanziatore.

3. FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI:

Il finanziamento a tasso agevolato consiste in pratica in un contributo in conto interessi, dove la stipula del finanziamento e la concessione dell'agevolazione avvengono contemporaneamente.

Il finanziamento, se erogato, viene concesso esclusivamente a condizioni agevolate.

Esso consiste in un finanziamento a medio/lungo termine con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato.

Occorre, tuttavia, tenere presente la cosiddetta regola *de minimis*, in forza della quale nessuna impresa può godere di agevolazioni per un importo superiore a € 100.000,00 di contributi nell'arco di tre anni da leggi agevolative.

B. CONDIZIONI PER LA DESTINAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni che si andranno qui di seguito a analizzare sono condizionate da diversi fattori:

1. TIPOLOGIA DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

I beneficiari potranno essere, a titolo meramente esemplificativo, imprese agricole, artigiane, industriali, commerciali, femminili, neo-costituite, *etc.*

2. UBICAZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

Le suddette imprese dovranno essere situate in aree meglio specificate, quali ad esempio una determinata regione, le zone montane o altre territori considerati depressi, particolari aree contraddistinte da obiettivi generalmente indicati da numeri o lettere (area obiettivo 2, 87, 3 c).

3. TIPO DI INVESTIMENTO

Gli investimenti che beneficiano delle agevolazioni possono riguardare l'innovazione e la ricerca, lo sviluppo aziendale, il risparmio energetico, la creazione di una nuova impresa, *etc.*

C. PRINCIPALI LEGGI AGEVOLATIVE

1. D.LGS. 11 APRILE 2006 N. 198

CODICE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

In riferimento alla normativa in materia di imprenditoria femminile, l'art. 57 del D.Lgs. 198/2006 ha abrogato la previgente normativa in materia, disciplinata dalla Legge 215/1992, ad eccezione dell'art. 10, comma 6, 12 e 13.

Si analizzeranno qui di seguito le disposizioni in tema di pari opportunità nell'esercizio dell'attività d'impresa, in particolare gli artt. 52 e seguenti del D.Lgs. 198/2006, i quali prendono in considerazione i principi generali volti a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità tra uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale, in particolare i principi diretti a:

- a) **favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile**, anche in forma cooperativa;
- b) **promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici**;

- c) **agevolare l'accesso al credito** per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile;
- d) **favorire la qualificazione imprenditoriale e la gestione** delle imprese familiari da parte delle donne;
- e) **promuovere la presenza** delle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile **nei comparti più innovativi** dei diversi settori produttivi.

Tali principi si rivolgono ai seguenti soggetti:

- a) le **società cooperative** e le **società di persone, costituite in misura non inferiore al 60%** (sessanta per cento) **da donne**, le **società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3** (due terzi) **a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i 2/3** (due terzi) **da donne**, nonché **le imprese individuali gestite da donne**, che operino nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, del turismo e dei servizi;
- b) le **imprese**, o i loro **consorzi**, le **associazioni**, gli **enti**, le **società di promozione imprenditoriale anche a capitale misto pubblico e privato**, i **centri di formazione** e gli **ordini professionali che promuovono corsi di formazione imprenditoriale o servizi di consulenza e di assistenza tecnica e manageriale riservati per una quota non inferiore al 70%** (settanta per cento) **a donne**.

Esiste, a tal fine, un Fondo nazionale per l'imprenditoria femminile, previsto dalla Legge n. 215/1992, che può riconoscere ai soggetti di cui al punto a), nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento anche comunitario, agevolazioni:

- a) per **impianti ed attrezzature** sostenute per l'avvio o per l'acquisto di attività commerciali e turistiche o di attività nel settore dell'industria, dell'artigianato, del commercio o dei servizi, nonché per i progetti aziendali connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica od organizzativa;
- b) per l'**acquisizione di servizi** destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'**acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione**, nonché per lo **sviluppo di sistemi di qualità**.

Ai soggetti previsti al punto b) possono essere concesse agevolazioni per le spese sostenute per le attività ivi previste.

2. LEGGE REGIONALE 12/2004

FONDO DI GARANZIA PER L'ACCESSO AL CREDITO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE	
FINALITÀ	<p>accesso al credito di piccole imprese che promuovono progetti di investimento da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ entro un massimo di 24 mesi; ✓ di importo non inferiore a € 5.000,00 e non superiore a € 20.000,00 (IVA esclusa)
FORMA DI INTERVENTO	<p>prestito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ durata massima pari a 36 mesi; ✓ erogato da un Istituto di Credito convenzionato con Finpiemonte; ✓ consistente in garanzia a costo zero emessa dal Fondo di Garanzia a copertura del 100% del finanziamento
APERTURA DEL BANDO	domande da presentarsi a partire dal 10.01.2005
DISPOSIZIONI SUI BENEFICIARI	<p>requisiti dell'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ditte individuali: il titolare deve essere donna; ✓ società cooperative o di persona: almeno il 60% (sessanta per cento) devono essere donne; ✓ società di capitali: almeno i 2/3 (due terzi) del capitale devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3 (due terzi)
REQUISITI DEI BENEFICIARI E DELLE IMPRESE	piccole imprese femminili operanti in qualsiasi settore (ad eccezione art. 1 regolamento CE 69/2001) iscritte al Registro delle Imprese e operativa nel territorio della Regione Piemonte.
AVVERTENZA	non prestito a tasso agevolato, ma a tasso di mercato convenzionato (migliore rispetto alle condizioni correntemente praticate alle PMI)
CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ	<p>non sono finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ beni acquisiti in <i>leasing</i>; ✓ spese per utilizzo di un marchio in <i>franchising</i>
SPESE AGEVOLABILI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisto di <i>Hardware</i> e <i>Software</i>; ✓ acquisto di macchinari, attrezzature, impianti e arredi; ✓ acquisto di autonegozi e automezzi per trasporto di cose inerenti l'attività aziendale; ✓ opere murarie e loro ristrutturazioni, impianti elettrici, idraulici, necessari e funzionali al progetto; ✓ spese in conto gestione relative a materie prime, semilavorati, prodotti finiti; spese per locazione, formazione e qualificazione del personale; spese per prestazione di servizi; ✓ spese generali supplementari nel limite del 10% della spesa complessiva ammissibile

3. LEGGE REGIONALE 22/1997

AGEVOLAZIONI PER LE NUOVE ATTIVITÀ AVVIATE DA GIOVANI E DA DONNE	
FINALITÀ E MOTIVI DI REVOCA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ favorire la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali promosse da una serie di soggetti individuati con precisione, a condizione che il titolare (per le ditte individuali) o la maggioranza dei soci (per le società) appartengano alle categorie dei beneficiari ammessi; ✓ le imprese non devono cambiare forma giuridica o essere cedute, affittate o liquidate entro i 3 anni successivi alla domanda, pena la revoca della agevolazione
FORME DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ finanziamento sui costi di investimento mediante prestito a tasso agevolato (50% a tasso zero con fondo rotativo della Regione Piemonte, 50 % con fondi bancari); ✓ contributo a fondo perduto – non oltre il 50% e fino a un massimo di € 12.911,42 – per le spese di costituzione dell’impresa e per la predisposizione del progetto di impresa e di sviluppo; ✓ ulteriore contributo - non oltre il 50% e fino a un massimo di € 5.164,57-per i servizi di assistenza tecnica e gestionale
VINCOLI FONDAMENTALI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ il prestito a tasso agevolato è connesso agli investimenti in macchinari, attrezzature, automezzi, sistemi informatici e relativi a programmi applicativi, licenze, registrazione brevetti e marchi, innovazione e adeguamento degli impianti tecnici e locali (sono esclusi: avviamento commerciale, spese di acquisto di immobili, materie prime, di consumo e semilavorati); ✓ la richiesta deve ammontare ad un importo di almeno € 15.000,00, quale condizione vincolante per ottenere i due tipi di contributo a fondo perduto; ✓ l’impresa deve essere effettivamente nuova, cioè non deve essere - di diritto o di fatto - frutto di acquisizione di preesistenti attività facenti capo, in qualsiasi forma, a parenti stretti dei titolari e/o ai soci o esserne un’estensione o continuazione
CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ✓ domande presentate oltre il 180° giorno dalla data di costituzione (iscrizione Registro imprese per ditte individuali/atto costitutivo per società di persone o capitali); ✓ domande che richiedono il solo contributo a fondo perduto e prive di richiesta di finanziamento agevolato o che richiedono un finanziamento agevolato inferiore a € 15.000,00; ✓ domande di imprese di fatto non nuove; ✓ domande di imprese appartenenti a settori specifici individuati (agricoltura, pesca, industria, tabacco, <i>etc.</i>); ✓ domande di imprese che operano con contratto di affitto di impresa
BANDO CONTINUO	le domande si potranno presentare in qualsiasi momento

<p>REQUISITI BENEFICIARI E IMPRESE</p>	<p>i seguenti soggetti aventi residenza nel territorio piemontese al momento della presentazione della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni; ✓ lavoratori e lavoratrici posti in mobilità secondo le norme vigenti; ✓ lavoratori e lavoratrici direttamente provenienti da aziende in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali o da stabilimenti dimessi; ✓ soggetti in stato di disoccupazione da 24 mesi nelle liste di collocamento; ✓ donne: per le società di persone le donne devono costituire almeno l'80% dei soci e per le società di capitali le donne devono sottoscrivere almeno l'80% del capitale ed essere maggioranza nell'organo dirigente; ✓ emigrati piemontesi; <p>le tipologie di nuove iniziative imprenditoriali che possono usufruire dei benefici della legge sono tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ imprese individuali ✓ società di persone ✓ società di capitali <p>le imprese devono essere costituite da soggetti appartenenti alle summenzionate categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ nelle società di persone almeno per il 60% dei soci; i soci appartenenti a queste categorie devono inoltre sottoscrivere il 60% del capitale. ✓ nelle società di capitali almeno per il 60% dei soci; i soci appartenenti a queste categorie devono inoltre sottoscrivere l'80% del capitale <p>questi tre tipi di imprese o società devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ essere costituite da meno di 180 giorni rispetto alla data di presentazione della domanda; ✓ avere la propria sede legale, amministrativa e operativa in Piemonte; ✓ svolgere l'attività, per cui viene richiesta l'agevolazione, sul territorio della Regione Piemonte; ✓ essere operanti all'atto della domanda; ✓ per quanto concerne le percentuali indicate e le modalità di composizione della società, sia per quanto riguarda le persone, sia per quanto riguarda il capitale, rimanere invariate nei 36 mesi successivi la data in cui è stata concessa l'agevolazione
<p>MODALITÀ DI EROGAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ il contributo a fondo perduto viene erogato a rimborso delle spese sostenute e, a differenza del prestito, è liquidato a consuntivo: occorre la dimostrazione delle spese sostenute, mediante fatture quietanziate e documentate con perizia asseverata; ✓ il contributo, previa approvazione del Comitato tecnico, sarà pari al 50% della spesa accettata a consuntivo; ✓ il contributo viene erogato solo successivamente alla erogazione del finanziamento a tasso agevolato

<p>CONTRIBUTO A SPESE DI AVVIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ contributo a fondo perduto per le spese di costituzione dell'impresa e per la predisposizione del progetto di impresa e di sviluppo; ✓ questo contributo può raggiungere l'importo massimo di € 12.911,42 e comunque non può superare il 50% delle spese ammissibili; ✓ le spese di avvio e di costituzione dell'impresa devono essere sostenute e fatturate fino a 6 mesi dopo la data di presentazione della domanda (per le ditte individuali dalla data di assegnazione della partita IVA fino a 6 mesi dopo la data di presentazione della domanda) e sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - parcella professionale inerente la predisposizione del progetto di impresa - consulenza e assistenza alla costituzione dell'impresa o della società - parcella notarile riguardante la costituzione della società e l'eventuale atto di acquisizione di azienda - contratti per gli allacciamenti e i collegamenti necessari per l'avvio dell'impresa o società (esclusi i canoni) - spese di pubblicità e promozione (compresa la realizzazione del logo) acquisto di macchinari, attrezzature, impianti e arredi
<p>CONTRIBUTO PER ASSISTENZA TECNICA E GESTIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ contributo a fondo perduto fino ad un massimo di € 5.164,57 e comunque non oltre il 50% delle spese per i servizi di assistenza tecnica e gestionale, sostenute e fatturate nei dodici mesi successivi la data di costituzione dell'impresa; ✓ le spese ammissibili relative ai servizi di assistenza tecnica e gestionale riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - studi di fattibilità e ricerche di mercato; - assistenza tecnica e gestionale; - corsi di formazione

4. LEGGE REGIONALE 21/1997

<p style="text-align: center;">INCENTIVI PER ARTIGIANI</p>	
<p>FINALITÀ</p>	<p>domande di finanziamento di importo – a consuntivo - non inferiore a € 25.000,00, finalizzate ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ avviamento nuove imprese artigiane; ✓ introduzione di nuovi prodotti/servizi o processi produttivi, o miglioramento degli stessi; ✓ miglioramento sostanziale dei prodotti/servizi o dei processi esistenti; miglioramento della compatibilità ambientale dell'impresa; ✓ introduzione di un sistema di qualità certificabile; ✓ promozione e sviluppo dell'impresa artigiana nei mercati locali, nazionali e internazionali

FORMA DI INTERVENTO	<p>Finanziamento a medio-lungo termine (massimo 60 mesi), concesso fino al 100% della spesa ammissibile e erogato in parallelo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ dalla Regione Piemonte con il proprio Fondo rotativo, a tasso zero; ✓ da una banca convenzionata con Finpiemonte, al tasso Euribor 6 mesi + 1,25% (3,4% circa); <p>Il mix fra parte a tasso zero e parte bancaria varia a seconda della tipologia dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ programmi prioritari 70% a tasso zero (con limite di € 150.000), 30% a tasso convenzionato: la percentuale di intervento regionale può essere diminuita o aumentata con provvedimento della Giunta regionale; ✓ programmi non prioritari 50% a tasso zero (con limite di € 150.000), 50% a tasso convenzionato;
MINIMI E MASSIMI	<p>l'importo minimo di spesa da realizzare è di € 25.000,00; il finanziamento regionale a tasso zero ha un limite massimo fissato a € 150.000,00 e al 70% della spesa prevista del progetto; il prestito agevolato nel suo complesso non può mai superare i ricavi relativi all'ultimo esercizio antecedente la domanda; per le imprese che all'atto della domanda non abbiano ancora presentato un bilancio o una dichiarazione dei redditi relativa a un esercizio completo pari a 12 mesi il finanziamento regionale è limitato a un massimo di € 75.000,00</p>
INVIO TELEMATICO E DATA APERTURA	<p>a partire dal 1° aprile 2005, con invio telematico del modulo di domanda a Finpiemonte</p>
MODALITÀ DI PAGAMENTO E GARANZIA	<p>il piano di rimborso del prestito prevede rate trimestrali posticipate all'ultimo giorno del trimestre solare; non è previsto pre-ammortamento; è obbligatoria la garanzia integrativa di un Consorzio Fidi</p>
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ imprese artigiane – sia singole che associate o consorziate – regolarmente iscritte all'albo delle imprese artigiane; ✓ le imprese che ottengono la suddetta iscrizione entro 12 mesi dalla data di presentazione della domanda; ✓ le imprese devono avere sede operativa nel territorio della Regione Piemonte e possono operare in qualsiasi settore, con esclusione dell'agricoltura, delle industrie alimentari e delle bevande, del tabacco e dei trasporti,
NUOVE IMPRESE E RETROATTIVITÀ	<p>il tasso prioritario è concesso quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ si ha incremento della occupazione nel periodo di attuazione dell'intervento; ✓ le imprese sono di nuova costituzione (cioè che dalla misura camerale risulta che sono iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA in un periodo non antecedente i 12 mesi dalla data di presentazione della domanda); ✓ gli interventi prevedono acquisto di autoveicoli nuovi e specifici per l'attività aziendale a minimo impatto ambientale; ✓ le imprese hanno la loro sede in zona disagiata; ✓ gli interventi vanno a sostegno delle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento della "eccellenza artigiana"; <p>è ammessa la retroattività delle spese, ma solo limitatamente a fatture aventi data di emissione non anteriore ai 6 mesi precedenti</p>

	la domanda e comunque non anteriori alla data di costituzione (corrispondente – per le imprese individuali – alla data di attribuzione della partita IVA)
SPESE AGEVOLABILI	<p>sono ammesse le spese a preventivo (a parte il caso delle nuove imprese);</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ formazione del personale dipendente; ✓ acquisto di macchinari e/o impianti tecnici e/o automezzi allestiti con attrezzature specifiche (quali gru, impianti di spurgo, cestelli telescopici, montacarichi, celle frigorifere); ✓ acquisto di arredi strumentali, ✓ acquisto autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale; ✓ acquisto di <i>hardware e software</i>; ✓ acquisizione di servizi come consulenze specialistiche riguardanti l'attività aziendale, interpretariato, promozione, partecipazione a fiere nazionali e internazionali; ✓ opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazioni in genere nonché spese di progettazione per un importo non superiore al 50% della spesa complessiva ritenuta ammissibili; ✓ spese per avviamento commerciale dell'attività artigiana per un importo non superiore al 50% della spesa complessiva ammissibile, con l'esclusione dei costi per l'utilizzo dei marchi in <i>franchising</i> <p>gli impianti e i macchinari sono ammessi quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ previa presentazione di perizia tecnica che ne attesti il valore di mercato; ✓ se inseriti in atto di cessione di azienda
DECORRENZA SPESE E RENDICONTAZIONE	<p>fatta eccezione per le nuove imprese, non è ammessa la retroattività delle spese;</p> <p>sono accettate a rendicontazione solo le fatture aventi data di emissione posteriore alla data di invio telematico del modulo di domanda</p>

5. LEGGE 488/1992

INCENTIVI PER LE AREE DEPRESSE NEL SETTORE COMMERCIO	
FINALITÀ	accesso al credito di imprese operanti in aree depresse appartenenti ai settori dell'industria, del commercio, del turismo e dell'artigianato
FORMA DI INTERVENTO	<p>contributo a fondo perduto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ dal 10% al 15% dell'investimento ammesso; ✓ copertura di un ulteriore 15% con un finanziamento agevolato al tasso dello 0,5%
APERTURA DEL BANDO	bando chiuso

<p>DISPOSIZIONI SUI BENEFICIARI</p>	<p>piccole, medie e grandi imprese che svolgono l'attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato; ✓ esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media struttura e grande struttura; ✓ esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, sia di singole imprese commerciali che di strutture operative dell'associazionismo economico, con superficie dell'unità produttiva pari almeno a 1000 mq.; ✓ attività commerciali che esercitano la vendita per corrispondenza e/o il commercio elettronico; ✓ attività di "servizi complementari" alla distribuzione; ✓ attività di somministrazione di alimenti e bevande, effettuate da esercizi aperti al pubblico (cd "pubblici esercizi") esclusivamente per la realizzazione di programmi di investimento aventi una delle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ diretti allo sviluppo di formule commerciali che prevedano l'integrazione della somministrazione con la vendita di beni e/o servizi; ▪ promossi da imprese aderenti a catene commerciali anche in forme di <i>franchising</i>; ▪ promossi da imprese che hanno ottenuto marchi di qualità del servizio e/o di tipicità dell'offerta gastronomica rilasciati o attestati da camere di commercio, regioni o province
<p>SPESE AGEVOLABILI</p>	<p>per i "pubblici esercizi":</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ nuovo impianto ✓ ampliamento ✓ ammodernamento ✓ trasferimento <p>per gli esercizi di vendita al dettaglio classificati media struttura o grande struttura, gli esercizi commerciali di vendita all'ingrosso o centri di distribuzione, attività di vendita per corrispondenza o di commercio elettronico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ nuovo impianto ✓ ampliamento ✓ trasferimento <p>per le attività di fornitura di servizi complementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ nuovo impianto ✓ ampliamento ✓ ammodernamento ✓ riconversione ✓ riattivazione ✓ trasferimento <p>le spese ammissibili riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria e di

	<p>valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, quote iniziali di <i>franchising</i>, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo <i>standard</i> e metodologie internazionalmente riconosciuti, spese per l'istruttoria del finanziamento bancario e la valutazione delle garanzie da parte della banca finanziatrice e spese per la stipula del contratto di finanziamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche; ✓ opere murarie e assimilate; ✓ infrastrutture specifiche aziendali; ✓ macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni; ✓ programmi informatici
<p style="text-align: center;">SPESE INAMMISSIBILI</p>	<p>sono escluse le spese per mezzi di trasporto targati, quelle relative alle scorte, alle spese di funzionamento e comunque le spese non capitalizzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ tutte le spese ammissibili sono al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse. ✓ gli investimenti possono essere effettuati tramite acquisto diretto o mediante locazione finanziaria
<p style="text-align: center;">MODALITÀ DI EROGAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ le agevolazioni sono articolate nella forma di contributo in conto capitale e di finanziamento agevolato (concesso da Cassa Depositi e Prestiti); ✓ ai fini della concessione delle stesse deve sussistere un finanziamento bancario ordinario concesso da banche che sottoscrivono uno specifico accordo con Cassa Depositi e Prestiti, a tasso di mercato, di importo e durata pari a quelli del finanziamento agevolato, destinato alla copertura finanziaria degli investimenti ammissibili e non inferiore al 15% degli stessi; a tal fine la relativa delibera deve essere presentata entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazione; ✓ il rapporto massimo tra il contributo in conto capitale e il finanziamento con capitale di credito (finanziamento agevolato più finanziamento bancario ordinario) è pari a 1; ✓ nel caso di programmi che prevedono, anche solo in parte, investimenti da realizzare tramite locazione finanziaria, l'intervento della società di <i>leasing</i> è equiparato al finanziamento bancario ordinario; ✓ la domanda, redatta utilizzando esclusivamente il modello a stampa che riporta il numero di progetto pre-assegnato, deve essere presentata, unitamente a tutta la documentazione necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria (scheda tecnica, piano descrittivo, delibera di finanziamento bancario ordinario e ulteriore documentazione prevista), a mezzo

	<p>raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ banca concessionaria, tra quelle convenzionate con il Ministero delle attività produttive per l'effettuazione dell'istruttoria, se il programma prevede solo spese direttamente sostenute dall'impresa richiedente; ▪ istituto collaboratore, necessariamente convenzionato con la banca concessionaria prescelta dall'impresa, se il programma prevede anche in parte l'acquisizione di beni tramite locazione finanziaria; è compito dello stesso istituto trasmettere la documentazione alla banca concessionaria ai fini dell'istruttoria. <ul style="list-style-type: none"> ✓ le erogazioni in favore dell'impresa o dell'istituto collaboratore, sia del contributo in conto capitale sia del finanziamento, avvengono per stato d'avanzamento, sulla base della documentazione di spesa allegata a ciascuna richiesta di erogazione ✓ il contributo in conto capitale è reso disponibile dal Ministero in due o tre quote annuali di pari ammontare ed è erogato dalla banca concessionaria. Per lo stato di avanzamento si tiene conto delle fatture e/o altri titoli di spesa pagati. La prima quota può essere erogata, su richiesta, anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa
--	--

6. LEGGE REGIONALE 28/1999

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	
OGGETTO	<p>possono ottenere i benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ i progetti di investimento di importo superiore a € 25.000,00, finalizzati agli obiettivi già contemplati nei precedenti bandi; ✓ una serie di programmi nuovi, con finalità di sicurezza, di rispetto delle normative ambientali e di altro genere
FORMA DI INTERVENTO	<p>finanziamento a medio-lungo termine (massimo 60 mesi), concesso fino al 100% della spesa ammissibile e erogato in parallelo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ dalla Regione Piemonte con il proprio Fondo rotativo, a tasso zero; ✓ da una banca convenzionata con Finpiemonte, al tasso Euribor 6 mesi + 1,25% (3,3% circa); <p>il mix fra parte a tasso zero e parte bancaria varia a seconda della tipologia dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ programmi prioritari 60% a tasso zero (con limite di € 100.000), 40% a tasso convenzionato: la percentuale di

	<p>intervento regionale può essere diminuita o aumentata con provvedimento della Giunta regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ programmi non prioritari 40% a tasso zero (con limite di € 100.000), 60% a tasso convenzionato;
MINIMI E MASSIMI	<p>Il finanziamento a tasso zero ha un limite massimo di € 100.000,00; il prestito agevolato nel suo complesso non può superare i ricavi relativi all'ultimo esercizio antecedente la domanda; per le imprese che all'atto della domanda non abbiano ancora presentato un bilancio o una dichiarazione dei redditi relativa a un esercizio completo pari a 12 mesi il finanziamento regionale è limitato a un massimo di € 51.645,69</p>
NUOVE IMPRESE E RETROATTIVITÀ	<p>sono definite nuove imprese quelle iscritte al Registro delle Imprese nei 12 mesi precedenti la domanda di finanziamento, operanti nella Regione Piemonte; solo per esse è ammessa la retroattività delle spese, ma limitatamente ai 6 mesi precedenti la domanda</p>
BENEFICIARI	<p>piccole imprese femminili a norma comunitaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ vendita al dettaglio e commercio ambulante, ✓ bar e ristoranti; ✓ rivendita giornali e riviste
PRIORITÀ	<p>il tasso prioritario è ammesso solo per le categorie vendita al dettaglio e commercio ambulante, nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ costituzione di nuove imprese commerciali da parte di donne e/o uomini di età inferiore ai 35 anni all'atto della domanda; ✓ incremento della occupazione (nelle modalità di socio, coadiuvante o dipendente) nel periodo di attuazione dell'intervento; ✓ interventi di imprese site in ambito territoriale non compreso nell'obiettivo 2 della UE; ✓ interventi che prevedano almeno € 15.000,00 (IVA esclusa) di investimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche; ✓ interventi che prevedano almeno € 25.000,00 (IVA esclusa) per l'abbattimento delle barriere architettoniche e/o adeguamento dei servizi igienici ai portatori di handicap; ✓ interventi che prevedano almeno € 25.000,00 (IVA esclusa) di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza
ESCLUSIONI	<p>non è finanziabile il commercio all'ingrosso (fattura e non scontrino); sono escluse forme speciali di vendita al dettaglio, tra cui farmacie, tabaccai e distributori di carburante</p>
DECORRENZA INVESTIMENTI	<p>non è ammessa la retroattività delle spese, fatta eccezione per le nuove imprese</p>

7. UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI 2007-2013: LE PRINCIPALI NOVITÀ

A partire dal 2007 è cominciato un nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali, che terminerà nel 2013. A fine 2006 sono stati approvati e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i Regolamenti che definiscono le regole base di funzionamento dei nuovi fondi ed è stata avviata dai vari stati membri la complessa fase di elaborazione dei documenti di programmazione per l'utilizzo dei nuovi fondi.

Premesso che occorrerà quindi ancora qualche mese perché siano disponibili informazioni dettagliate sull'operatività dei nuovi fondi, anticipiamo in questa pagina i principali elementi già noti sulla programmazione 2007-2013, con particolare riferimento alla situazione piemontese.

I fondi che finanzieranno gli interventi previsti sono i seguenti:

1. il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), che dovrà promuovere gli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre gli squilibri regionali nell'UE
2. il FSE (Fondo Sociale Europeo), volto ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro e rafforzare l'inclusione sociale
3. il Fondo Di Coesione, che contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti trans-europee nei paesi con reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria

Va tenuto presente che il settore agricolo è invece oggetto di uno specifico fondo denominato il FEASR (Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale): il FEASR, così come il FEP (Fondo Europeo per la Pesca) con la nuova programmazione sono stati posti al di fuori della politica europea di coesione

Gli obiettivi perseguiti dai nuovi fondi consistono in:

1. **convergenza**, diretto agli Stati ed alle regioni in ritardo di sviluppo:
importo totale: 251,16 miliardi di Euro (81,5% del totale). Finanziato da FESR, FSE e FdC.
2. **competitività regionale e occupazione**, che interessa tutte le regioni che non rientrano nell'obiettivo "Convergenza" (tra le quali il Piemonte). Tale obiettivo intende rafforzare la competitività e attrattività delle regioni e l'occupazione a livello regionale, in particolare tramite l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la

protezione dell'ambiente , l'adattamento della forza lavoro e l'investimento nelle risorse umane:

importo totale: 49,13 miliardi di Euro (circa il 16% del totale). Finanziato da FESR e FSE;

3. **cooperazione territoriale** europea, volta a rafforzare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale , tramite iniziative congiunte a livello regionale e nazionale e la cooperazione e lo scambio di esperienze a livello interregionale. In questo obiettivo andranno a confluire tra l'altro le azioni attualmente finanziate dai programmi Interreg, Leader, Equal e Urban. Finanziato da FESR e FSE:

importo totale: 7,75 miliardi di Euro (circa il 2.5% del totale). Finanziato da FESR e FSE

In particolare, gli Stati membri saranno sollecitati a concentrare le risorse messe a disposizione dai fondi strutturali sugli obiettivi previsti dalla “Strategia di Lisbona” per la crescita e l'occupazione. Le regioni inserite nell'obiettivo “competitività” dovranno destinare almeno il 75% della spesa a tematiche quali la ricerca e sviluppo tecnologico, l'energia, l'innovazione e l'imprenditorialità, la creazione di nuovi posti di lavoro aumentando gli investimenti nel capitale umano.

E' importante sottolineare che non esiste più la divisione predefinita in “zone” (obiettivo 2, *phasing out*) come nella programmazione 2000-2006: ne consegue che gli eventuali ambiti territoriali di attuazione degli interventi potranno essere scelti dalle regioni con maggiore flessibilità, sulla base della natura del problema che si intende affrontare e degli obiettivi da realizzare.

Altri cambiamenti sostanziali riguardano le **fasi di programmazione** dell'utilizzo dei fondi, in un'ottica di semplificazione. Alcune sigle e terminologie diventate familiari negli scorsi anni spariranno, come ad esempio il “DOCUP”, il Documento che ogni regione italiana del centro-nord aveva adottato per programmare l'attuazione dei fondi strutturali per le aree “obiettivo 2” (un'altra definizione destinata a scomparire) del proprio territorio.

Le principali fasi della nuova programmazione sono:

1. adozione da parte delle istituzioni comunitarie degli orientamenti strategici comunitari per la coesione, una sorta di linee guida contenenti i principi e le priorità che la autorità nazionali e regionali dovranno seguire nella redazione dei documenti di programmazione dei fondi. Tali orientamenti strategici sono stati adottati con Decisione del Consiglio dell'UE il 6 ottobre 2006 e pubblicati sulla GUUE L 219 del 21 Ottobre 2006;

2. sulla base degli orientamenti strategici dell'UE e dei Documenti strategici preliminari adottati da ogni Regione, viene adottato il Quadro Strategico di riferimento nazionale (QSN), il documento di orientamento strategico che ogni Stato membro deve presentare alla Commissione Europea in attuazione della politica di coesione comunitaria. Per informazioni sul QSN italiano e sui Documenti strategici regionali:
<http://www.dps.mef.gov.it/qsn/qsn.asp>

3. sulla base del Quadro Strategico di riferimento nazionale, vengono proposti dalle Regioni o dagli Stati membri dei Programmi operativi nazionali e regionali (uno per ogni fondo), contenenti la definizione delle priorità, le disposizioni di attuazione ed il piano finanziario. I programmi operativi, dovranno essere adottati con Decisione della Commissione.

Una volta approvati i programmi operativi, si passerà alla fase di gestione operativa e di selezione dei progetti.

Maggiori informazioni potranno essere reperite:

1. sul sito della Commissione Europea "Inforegio":
http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm con:
 - a. i testi dei nuovi Regolamenti base
 - b. gli Orientamenti strategici per la coesione
2. sul sito del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico
<http://www.dps.mef.gov.it/>
3. sul sito del Formez dedicato ai Fondi strutturali 2007-2013
http://europa.formez.it/Fondi_strutturali